



Eilat Epson Red Sea



L'importante gara di fotografia subacquea si è svolta in Israele dal 9 al 14 novembre 2009 ed ha visto un'altissima qualità dei lavori presentati
a cura di **Isabella Furfaro**

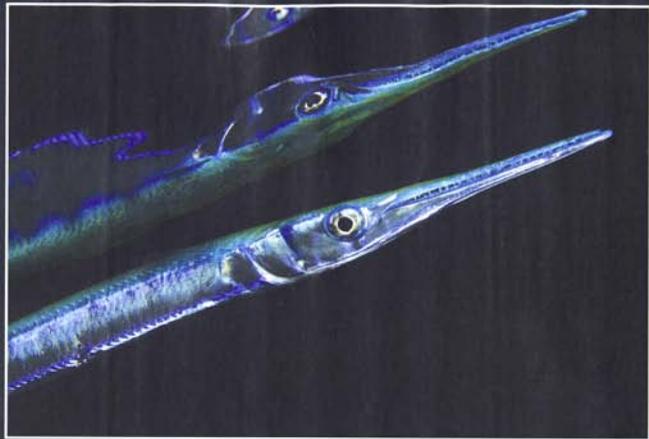
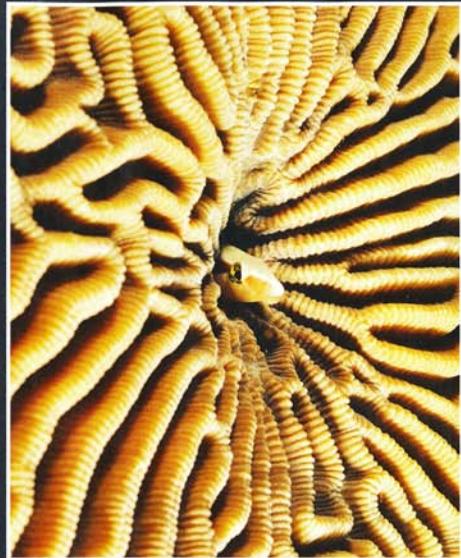


Photo Contest

Eilat, situata all'estremità settentrionale del Mar Rosso, è possibile raggiungere la splendida antica città di Petra. Percorrendo invece la costa di Eilat verso sud, in pochi minuti di automobile, si raggiunge il confine egiziano e quindi la città di Taba. In pochissimi chilometri confluiscono quattro diversi mondi, ognuno particolare e splendido. In concomitanza con il suo sessantesimo anniversario, Eilat ha accolto oltre cento concorrenti dell'Epson Red Sea Photo Contest. Fotografi professionisti e dilettanti provenienti da Europa, Stati Uniti, Canada e, ovviamente, da Israele, hanno partecipato alla competizione ideata e organizzata dal famoso fotografo israeliano David Pilosof e dal suo staff. Gli eventi, così come la mostra delle foto in concorso «Images of the world», si sono tenuti presso lo splendido Isrotel Yam Suf Hotel, di fronte ai tre chilometri di spiaggia della bella Riserva Marina, dalla quale si può accedere ai più importanti siti d'immersione. Presso l'hotel ha sede il Manta Diving Center, che ha messo a disposizione dei fotografi le attrezzature necessarie insieme a tanta cortesia e disponibilità. Il concorso prevede due principali categorie: «Images of the world» e «Eilat shoot-out». «Images of the world» accoglie le foto subacquee inviate per posta dai fotografi di diverse parti del mondo e comprende oltre 5 sottocategorie.

Quest'anno l'ambito premio per le «Best five images» è andato allo svizzero Davide Vezzaro, che ha così conquistato un premio di 4.000 dollari, un proiettore Epson ed una crociera subacquea per due persone nel Mar Rosso! Fra gli italiani, nelle altre sottocategorie, Alberto Rimesha vinto nella specialità dedicata alla miglior fotovoltella alla «conservazione dell'ambiente». La seconda parte del concorso, «Eilat shoot-out», è la competizione estemporanea che si tiene ad Eilat. Vincitore, nel 2009, con le sue «Best five images», è stato lo spagnolo Arturo Telle Thiemann che si è aggiudicato ben 10.000 dollari di premio e un viaggio subacqueo di tre settimane per

quest'anno l'ambito premio per le «Best five images» è andato allo svizzero Davide Vezzaro, che ha così conquistato un premio di 4.000 dollari, un proiettore Epson ed una crociera subacquea per due persone nel Mar Rosso! Fra gli italiani, nelle altre sottocategorie, Alberto Rimesha vinto nella specialità dedicata alla miglior fotovoltella alla «conservazione dell'ambiente». La seconda parte del concorso, «Eilat shoot-out», è la competizione estemporanea che si tiene ad Eilat. Vincitore, nel 2009, con le sue «Best five images», è stato lo spagnolo Arturo Telle Thiemann che si è aggiudicato ben 10.000 dollari di premio e un viaggio subacqueo di tre settimane per



due persone in Papua Nuova Guinea! Anche l'«Eilat shoot-out» è suddiviso in sottocategorie e, a sua volta, in professionisti e dilettanti. Quest'anno per la prima volta è stata creata una competizione speciale per i giovani talenti. Bambini dai 7 ai 14 anni di età, dopo aver partecipato ad un seminario di fotografia subacquea a cura del Manta Diving, hanno scattato le loro immagini del reef, sottoponendo gli scatti ad una giuria composta anch'essa da bambini. Tra gli invitati alla manifestazione anche 11 fotografi rappresentanti di altrettante nazioni, vincitori di un concorso on line, che si sono ci-

mentati nel «Fish of the year», ovvero nella presentazione dei cinque migliori scatti della categoria di pesce prescelto dalla giuria quest'anno la cernia rossa tropicale. Il vincitore del concorso on line per l'Italia, per il secondo anno consecutivo, è stato l'ex campione italiano di fotografia subacquea Stefano Proakis, accompagnato da David Salvatori, campione in carica per la categoria «compact» e concorrente nel settore dilettanti. Alle ore 00.01 del 10 novembre ha avuto inizio la gara che è terminata, poi, alle 23.59 del 12 novembre! Tre giorni e tre notti di tempo per immortalare la vita che popola il reef adiacente alla spiaggia e i diversi scogli sommersi.

Vi si possono ammirare coralli duri e coralli molli, spugne, anemoni, stelle marine, diversi tipi di pesci di barriera, mare, cernie, pesci pappagallo e i numerosi «lionfish» che si aggirano indisturbati, soprattutto nel tardo pomeriggio e alla mattina presto, lungo il reef e sotto i pontili collegati alla spiaggia. I fondali poco profondi consentono lunghe immersioni ai fotografi ed ai loro assistenti, praticamente senza limiti, se non quelli dettati dalle imprevedibili norme di sicurezza e dal rispetto della bella barriera corallina e dei suoi abitanti. Molti dei siti sono raggiungibili a piedi o a nuoto. Con bombola in spalla e macchina fotografica in mano si può

raggiungere, dopo 5-10 minuti di cammino, la spiaggia da cui si può partire per raggiungere il bel «redito del «Satel». Dopo pochi minuti di pinneggiata, fra i 15 e i 25 metri di profondità s'incontra il relitto, che in pochi decenni di «sviluppo» sottomarina è divenuto l'habitat naturale di diversi esemplari di pesce. Vi si possono ammirare anche i begli alcionati che incoronano, in modo particolare, le parti alte del battello e, se si è fortunati, incontrare il pesce coccodrillo e il «frog fish». Da non dimenticare lo spettacolo quasi lunare delle piccole anguille «Garden eels», che si possono trovare a decine in alcuni siti: si ergono tutte insieme dalla sabbia, come

Le foto che corredano l'articolo sono alcune delle partecipanti al Festival e recano le firme autorevoli di Stefano Proakis, David Salvatori, Arturo Telle Thiemann, Patrick Neumann e Ian Ben-Tov

serpenti al suono di un flauto magico, per rientrare morbidamente nella stessa appena il subacqueo tenta di accostarsi. In effetti, sono assai difficili da fotografare! In uscita dalle immersioni nelle ore serali, in un'atmosfera ovattata e irreali, dovuta al tepore del clima, alla gradevole temperatura dell'acqua, nonché alle luci soffuse della città che da sotto l'acqua del mare s'intravedono e indicano al subacqueo in immersione la direzione da prendere per tornare a riva, si possono godere bei momenti di convivialità. Ci riferiamo agli «happy

hours» organizzati da Pilosof e dagli sponsor: drink, musica e ristoro a disposizione degli ospiti e dei subacquei. Si segnala la presenza nella giuria internazionale, che ha avuto l'arduo compito di scegliere fra le decine di immagini di ottima qualità – come è stato evidenziato dagli stessi giurati nella serata conclusiva – del fotografo e giornalista italiano Alberto Muro Pelliconi. Appuntamento, quindi, al prossimo anno con l'«Epson Red Sea Photo Contest 2010», con un consiglio: tanta pazienza durante i controlli ai check-in degli aeroporti!

